

● DIVERSE IMPORTANTI NOVITÀ INTRODOTTE DAL PIANO ASSICURATIVO NAZIONALE 2018

Al via le nuove possibilità di copertura dei rischi agricoli

di Paola Grossi

Il quadro normativo in materia di gestione del rischio per le imprese agricole ha subito un profondo cambiamento a seguito dell'evolversi della Politica agricola comune (Pac), che ha qualificato il sostegno della misura come una delle sei priorità della politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020.

L'obiettivo si è incentrato sull'ampliamento e sviluppo di soluzioni per fornire alle imprese agricole un complesso, variegato e articolato insieme di strumenti agevolati, che consentano la difesa del reddito nei confronti di tutti gli elementi di instabilità che influiscono sul risultato economico, sintetizzabili in tre macrofattori: climatico (avversità atmosferiche), biotico (fitopatie e epizootie), mercato (volatilità dei prezzi agricoli).

La Pac prevede per la gestione del rischio tre strumenti: contributi sui costi di un contratto assicurativo, contributi in varie forme a un fondo mutualistico costituito dagli agricoltori, uno strumento innovativo specifico per la stabilizzazione del reddito (Ist).

Le misure sono state applicate in Italia, peraltro, solo a fine 2015, con un Programma di sviluppo rurale di livello nazionale (Psrn) approvato, nell'ultima versione modificata 5.0, con decisione della Commissione UE dell'8-11-2017.

È rimasta immutata la possibilità di utilizzare risorse stanziare nell'Ocm per le coperture assicurative dell'uva da vino.

Dal 2015 contributi in ritardo

La collocazione delle misure per la gestione del rischio nel Secondo pilastro (sviluppo rurale), ha complicato le procedure, determinando ri-

Messe a disposizione degli agricoltori polizze innovative, come ad esempio quelle parametriche o quelle sui ricavi. Le opportunità di crescita dei fondi mutualistici

tardi per l'erogazione dei contributi sui costi assicurativi che, fino al 2014, non si erano mai verificati né per il Fondo di solidarietà nazionale, né per il Primo pilastro della stessa Pac.

A riprova dell'efficienza del sistema ante 2015, ricordiamo che proprio il 2014 è l'anno che ha segnato il valore massimo di produzione assicurata in Italia: quasi 8 miliardi di euro, per 485 milioni di premi, con un +80% rispetto ai valori 2005 e +29% rispetto a quelli 2013.

Questo importante patrimonio, che potremmo definire di «cultura della gestione del rischio», rischia di essere vanificato dai ritardi accumulati dal 2015 a oggi e dall'applicazione di crite-

ri e soprattutto metodologie di calcolo delle rese rivelatesi spesso ingiustamente penalizzanti.

Le novità del Piano assicurativo 2018

Per cercare di invertire una pericolosa tendenza alla diminuzione della propensione degli agricoltori all'utilizzo delle misure, a seguito delle richieste pressanti delle organizzazioni agricole e di Asnacodi, si è ottenuto di anticipare l'approvazione del Piano assicurativo agricolo nazionale per il 2018 (decreto ministeriale 6-11-2017), introducendo modifiche che dovrebbero facilitare l'aumento del numero degli assicurati. Obiettivo necessario, in un anno che arriva dopo il 2017, caratterizzato dal succedersi di eventi atmosferici che hanno gravemente danneggiato le produzioni vegetali in molte regioni italiane. Di fronte a questi ingenti danni gli agricoltori che non si sono assicurati sono rimasti senza alcun «ombrello».

Di grande rilevanza è l'applicazione immediata per il 2018 del regolamento UE n. 1329/2017 che ha abbassato dal 30 al 20% la soglia minima di danno e aumentato al 70% i contributi massimi erogabili dal Psrn.

Come per gli anni scorsi, anche per il 2018 c'è l'obbligo di assicurare l'intera produzione aziendale della specie interessata situata all'interno di uno stesso comune.

I Piani assicurativi degli ultimi anni indirizzavano verso soluzioni multirischio, che possono fornire alle imprese un ombrello protettivo completo, ma poco più del 25% delle polizze, secondo gli ultimi dati statistici, copre anche i rischi catastrofali (gelo, siccità, alluvione) oltre alle altre avversità (grandine, vento forte, eccesso di pioggia, sbalzo termico, ecc.).



Il regolamento Omnibus dell'Unione europea ha abbassato dal 30 al 20% la soglia minima di danno

Mancava inoltre completamente l'offerta assicurativa per le infestazioni patologiche e parassitarie che colpiscono le colture vegetali.

Prendendo atto di tale situazione, con il Piano assicurativo 2018 si è operata la scelta di ammettere a contributo anche le polizze che prevedano la copertura dei danni dovuti a due soli eventi non catastrofali (vale a dire grandine, vento forte, eccesso di pioggia ed eccesso di neve, colpo di sole e vento caldo, sbalzi termici).

Il contributo previsto per questa tipologia è limitato al 60% della spesa massima ammissibile a contributo (costo massimo della polizza calcolato con i parametri ministeriali).

Nel caso in cui la spesa ammessa a contributo, cioè calcolata applicando i parametri ministeriali, sia inferiore a una certa percentuale rispetto al costo reale della polizza, scatta la clausola di salvaguardia: la spesa ammessa è incrementata fino al 90% del premio di polizza, per quelle che coprono anche eventi catastrofali; fino all'85% per quelle che coprono almeno 3 eventi di frequenza e fino al 75% per quelle a 2 eventi.

Confidiamo che, in accoglimento delle richieste univoche delle organizzazioni agricole e di Asnacodi, il contributo sia aumentato al 70% e la clausola di salvaguardia al 90% anche per queste coperture.

Con gli stanziamenti del Fondo di solidarietà nazionale, quale aiuto di Stato in regime autorizzato in base alle norme UE, è possibile la copertura dei costi di smaltimento delle carcasse in zootecnia, e di strutture quali impianti produttivi (frutteti, vigneti), impianti antigrandine, antibrina e serre, senza soglia di danno e contributi fino al 50%.

Le polizze sperimentali

Fra le novità di rilievo del Piano assicurativo 2018 di grande rilevanza è la previsione delle polizze sperimentali, il cui costo, ancora per la prossima campagna come per il 2017, è posto a carico dello stanziamento del Fondo di solidarietà nella misura del 65% del premio pagato.

Si tratta delle polizze ricavo e delle *index based*: queste ultime potrebbero anche essere finanziate prossimamente con i fondi UE, analogamente a quanto previsto in Francia.



Il 2014 è stato l'anno record in Italia per valore della produzione agricola assicurata, il cui importo è stato di quasi 8 miliardi di euro

Per alcune produzioni agricole, quali le foraggere, quando risulta di prevalente interesse per l'agricoltore la copertura del danno quantitativo, si stanno sviluppando formule che consentono una semplificazione della fase liquidativa, applicando indici meteorologici e biologici per quantificare il danno, adeguatamente validati sotto il profilo scientifico e tecnico, rilevabili anche grazie alla disponibilità di dati e immagini satellitari.

L'Agenzia spaziale europea ha finanziato un importante progetto internazionale di ricerca applicata, presentato da E-geos, società del gruppo Leonardo-Finmeccanica, che annovera fra i partner principali anche Asnacodi, finalizzato all'applicazione delle tecnologie satellitari alla gestione del rischio in agricoltura.

L'altra tipologia di polizze sperimentali è costituita dalle polizze ricavo, già immesse sul mercato nel 2017 per il frumento.

I negativi andamenti dei prezzi internazionali, registrati in particolare nel 2016, hanno messo a dura prova tutta la filiera produttiva nazionale del grano, con il pericolo di minare definitivamente il settore, tassello importantissimo per il comparto agroalimentare nazionale.

Fatte salve le condizioni specifiche dei diversi contratti, la polizza interviene quando il ricavo aziendale della produzione cerealicola dell'azienda, nel comune, scende sotto il 20% rispetto alla media storica, o a causa di danni da eventi atmosferici o per la diminuzione del prezzo, rilevato da Ismea, o per entrambe le cause.

Il calo del ricavo si calcola come differenza tra il «ricavo assicurato» (resa media storica aziendale per prezzo massimo Ismea pubblicato prima della stipula delle polizze) e il «ricavo

ottenuto» (resa effettivamente ottenuta nell'anno per il prezzo stabilito da Ismea, relativo al trimestre successivo alla raccolta). Il contributo per questa tipologia di polizza è erogato in regime di aiuto di Stato *de minimis*.

I fondi mutualistici

Per quanto concerne i danni da fenomeni di carattere biotico, è contemplata una serie di patogeni (virali, batterici e parassitari), ma il mercato assicurativo non ha dimostrato interesse a

offrire questo tipo di coperture.

Si stanno quindi sviluppando positive esperienze di fondi mutualistici, in Veneto, Friuli e Trentino, non agevolati per l'assenza della normativa nazionale applicativa di questa misura, pure prevista dal Psrn.

Si attende l'adozione delle disposizioni che dovrebbero consentire di sviluppare esperienze di Ist, già in corso di studio in diverse realtà per comparti particolarmente sensibili alla variabilità dei prezzi come quello lattiero.

Una spinta per la diffusione di queste esperienze sarà certamente costituita dall'introduzione a livello comunitario della possibilità di finanziare anche fondi settoriali, con abbassamento della soglia di danno al 20% e facoltà per lo Stato di prevedere contributi sul capitale versato dai soci per costituire il fondo di dotazione.

L'opportunità per le imprese agricole di migliorare il livello di protezione dei risultati produttivi ed economici, mediante la partecipazione a strumenti di *risk management* fondati sulla mutualità tra imprese, costituisce un elemento di crescente interesse tra le realtà produttive e associative nazionali, in relazione anche all'incremento della frequenza e dell'intensità degli stati di crisi.

Spunti di grande interesse possono inoltre individuarsi costruendo strumenti di gestione del rischio in una equilibrata distribuzione nell'ambito della filiera, come un insieme complesso e rinnovato di strumenti, che prenda in considerazione molteplici attività e relazioni dell'impresa agricola, realizzando altresì azioni di prevenzione, per sostenere l'innovazione, migliorare il rating creditizio e fare rete con tutte le imprese della filiera.

Paola Grossi

Direttore Asnacodi

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.